

LA NOTA Sulla Multiservizi il sindacato annuncia iniziative «necessarie atte a tutelare i diritti di tutti»

La Cisl fa appello al Comune: «No ai licenziamenti»

«Diciamo no ai licenziamenti nella Multiservizi». L'appello è della Cisl Funzione Pubblica di Frosinone.

«Una situazione gravissima, che dal prossimo 1 aprile rischia di mettere in ginocchio 236 lavoratrici e lavoratori con le loro relative famiglie, che a partire da quella data si ritroveranno senza un posto di lavoro, nonostante i milioni di euro pubblici spesi in tutti questi anni e appositamente stanziati perchè potesse trovare soluzione la loro condizione di precariato (si tratta infatti di ex Lavoratori So-

cialmente Utili). Il tutto con pesantissime ripercussioni sulla cittadinanza che dalla stessa data non potrà più contare su servizi essenziali quali l'asilo nido, il trasporto scolastico, i servizi cimiteriali, etc. Per questo è nostra intenzione informare la cittadinanza tutta e gli organi competenti che a partire dalla prossima settimana saranno attivate tutte le iniziative necessarie atte a tutelare i diritti di tutti gli utenti ad aver garantiti i servizi, nonché il diritto fondamentale dei 236 operatori a veder confermati i propri contratti e il proprio posto di lavoro.

Questo anche a costo di dover spostare la protesta sotto la Regione Lazio, con la quale è già stato avviato un contatto finalizzato ad attivare un tavolo di confronto.

Richiamiamo dunque tutte le istituzioni alle proprie responsabilità e in particolare il Comune di Frosinone e il suo Sindaco a conferire nuovamente mandato alla Frosinone Multiservizi per proseguire le proprie attività, sospendendo l'iter di qualsiasi altra soluzione intrapresa unilateralmente e non condivisa».

VERTENZA MULTISERVIZI Intervista a Marina Kovari, coordinatrice cittadina di Sel

«Stabilizzare i lavoratori»

«Stabilizzare i lavoratori». Questa la richiesta di Marina Kovari, coordinatrice cittadina di Sel, già candidata sindaco e che interviene sulla vicenda Multiservizi.

Kovari, secondo lei come sta operando l'amministrazione Ottaviani per risolvere le questioni sollevate dalla vicenda Multiservizi?

«Il sindaco ha un'unica parola d'ordine, dietro la quale brandisce la velata minaccia del dissesto finanziario: tagliare. Nella sua ragionieristica visione, bisogna tagliare da 4.500.000 a 2.600.000 di euro. Tenuto conto che solo fino al 30 aprile si potrà godere di un milione di euro della Cassa Integrazione Guadagni dispensata dalla Regione Lazio, restano circa 900.000 euro da eliminare chirurgicamente e senza guardare in faccia a nessuno: il che, tradotto in poche parole, significa ridurre il costo lavoro».

L'esternalizzazione del lavoro potrebbe essere una soluzione.

«A me sembra che, al di là delle questioni di bilancio, vi sia un approccio ideologico alla vicenda. Si privatizza, si esternalizza l'erogazione di servizi pubblici con l'idea

Dito puntato sulla questione sociale ma anche sui numeri. Invito al sindaco Ottaviani a rinunciare all'esternalizzazione del servizio e a seguire altre strade per i dipendenti

che ciò possa renderli più efficienti ed efficaci ma la realtà ci insegna che le cose non stanno affatto così. Nel caso della Multiservizi, tramite esternalizzazione, i servizi sarebbero affidati ad altrettante cooperative di tipo B che, versando meno Iva, farebbero risparmiare il Comune. Una volta assorbiti temporaneamente, per 5 mesi, i 149 lavoratori della Multiservizi, ex-LSU, amministrativi e staff (messi in aspettativa), il contratto diventerebbe part time: 18 ore settimanali per 500 euro mensili, tabelle ministeriali alla mano. Mi chiedo: quale cooperativa parteciperebbe a un avviso pubblico emesso da un Comune a rischio dissesto finanziario? Le coop che già operano per il Comune di Frosinone accusano mesi e mesi di ritardo! Scaduti i 5 mesi, chi garantisce che i lavoratori vengano reintegrati nella Multiservizi? Con quale orario di lavoro e quale compenso mensile? Una volta ridotto l'orario e lo stipendio, sarà possibile rialzarli?».

Siete contrari alla esternalizzazione. Qual è allora, secondo Sel, un'alternativa percorribile?

«È necessario instradare il legislatore verso la stabilità. Si tratta del futuro di 149 lavora-

tori e rispettive famiglie, non può essere la quadratura di un bilancio a decidere. Abbiamo già interpellato Massimiliano Smeriglio, vice-presidente della Regione Lazio, per istituire subito un tavolo tecnico sulla Multiservizi: i lavoratori e le parti sociali insieme possono costruire un percorso di inserimento a tempo indeterminato, dopo 17 anni di precarietà. L'operato di questi lavoratori, nessuno lo sottolinea mai abbastanza, è indispensabile alla città. Allora proprio perché fondamentale va salvaguardato, anche a costo di ragionare con la Corte dei Conti perché vengano tutelati i posti di lavoro in luogo del pareggio di bilancio». **Crede che ciò sia possibile, considerando che il compito della Corte dei Conti è proprio quello di vigilare sui bilanci pubblici?**

«Sappiamo che la Corte dei Conti nel 2011 dispose la chiusura della Società Aeroporto. Eppure tale società, di fatto, è ancora operante, un buco nero che continua a ingoiare soldi pubblici. Perché allora per motivi di bilancio bisognerebbe sacrificare i lavoratori della Multiservizi?».

Eppure il sindaco sostiene di essere sull'orlo del dis-



Marina Kovari, coordinatrice Sel

sesto...

«La situazione della Multiservizi si trascina ormai da 17 anni. Nell'ultimo consiglio comunale i lavoratori hanno chiesto udienza. Vogliono conoscere il loro futuro, che in altre stanze, in altri tempi, qualcuno ha deciso per loro. Senza concertazione, senza confronto. Ottaviani pubblici immediatamente tutti gli atti dai quali emerge lo stato di pre-dissesto. E se ci sono le condizioni, a 8 mesi dal suo insediamento, chiediamo il commissariamento del Comune immediatamente. Ma minacciare il dissesto (che comporta, tra le altre cose, la cessazione delle partecipazioni del Comune in ogni società in house,

eventuali licenziamenti anche di dipendenti pubblici, ecc.) senza poi procedere, significa non voler risolvere il problema. Non sarà il decreto Salva Comuni a risollevere Frosinone, nel nostro caso inapplicabile: rimanderebbe solo il problema di dieci anni. Questo sia chiaro».

In sintesi, qual è la risposta che Sel vuole dare alle questioni ancora aperte della Multiservizi?

«L'internalizzazione e l'assunzione riducono i costi complessivi, aumentano l'efficienza e danno dignità ai lavoratori. Secondo noi, i lavoratori vanno stabilizzati con i 2.500.000 euro, senza gravare sul bilancio e riducendo i costi fissi della Multiservizi (a proposito... a quanto ammontano?). I lavoratori reclamano a gran voce di essere ascoltati, di trovare una soluzione dignitosa, perché 500 euro mensili sono un insulto alla dignità umana. In questo delicato passaggio storico, fatto di crisi sociale ed economica, tagliare ovunque i servizi senza garantire nemmeno gli ammortizzatori significa costringere all'impovertimento. Il sindaco si occupi di questo e faccia politica, invece di farsi schiacciare dalla calcolatrice».